

PROVINCIA DI BARI**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-5,68%).

In particolare risultano:

Tentati omicidi	3,65%	↑	↓	Furti	4,68%
Lesioni dolose	29,81%			Attentati dinamit. e/o incend.	67,39%
Truffe	25,51%			Sfruttamento prostituzione	77,50%
Rapine	37,70%				
Estorsioni	75,75%				
Incendi dolosi	9,19%				
Reati inerenti gli stupefacenti	11,49%				
Ass. del. ex art 416 c.p.	14,28%				
Ass. del. ex art. 416bis c.p.	33,33%				

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 20 (a fronte dei 35 dell'anno precedente) con una diminuzione del 42,85%.

La criminalità diffusa è presente specialmente nel capoluogo e nei comuni della provincia caratterizzati da particolare degrado sociale ed urbano. Essa è connotata soprattutto da reati contro il patrimonio, in particolare le rapine, le truffe ed i furti (di auto, in appartamento, borseggi e scippi), ma rilevante è pure il numero delle lesioni dolose.

Di rilievo anche il fenomeno della criminalità minorile, particolarmente presente, talvolta cooptata in contesti di criminalità organizzata

Nel settore sono numerosissime le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti; si segnalano per tutte:

- 17/2/2001 – Acquaviva delle Fonti (BA) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto due persone per usura ed altro. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati titoli di credito e documentazione bancaria;
- 6/3/2001 – Bari – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona per detenzione e porto di armi da guerra. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato un mitra, 4 pistole con matricola abrasa e numeroso munizionamento;
- 20/4/2001 – Bari – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 34 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di

sostanze stupefacenti. Analoghi 6 provvedimenti sono stati notificati ad altrettante persone detenute per altra causa;

- 10/5/2001 – Barletta (BA) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona per detenzione illegale di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 18 kg. di eroina. L'indagine ha riguardato esponenti della criminalità organizzata nord-barese ed extracomunitaria, dediti al traffico di stupefacenti con l'Albania.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il territorio è caratterizzato dall'assenza di organizzazioni criminali predominanti. E' invece presente un reticolo di piccole formazioni delinquenziali di tipo banditesco con il coinvolgimento allarmante di minori ed incensurati che, unitamente a gruppi di contrabbandieri, controllano porzioni limitate di territorio.

Nel capoluogo permane la conflittualità tra il gruppo dominante "Strisciuglio – D'Ambrogio – Milloni" (operante principalmente nel Borgo Antico – San Girolamo – Fesca) ed il "cartello" composto dai clan "Diomede – Abaticchio – Capriati - Catacchio". Tale disputa aveva avuto, nei primi mesi del 2000, una fase particolarmente acuta che si è poi affievolita, a seguito dell'arresto di numerosi affiliati agli opposti schieramenti ma si è riproposta nel 2001 in modo particolarmente sanguinoso (3 omicidi e 7 tentati omicidi).

Nel capoluogo sono operativi anche i clan "Parisi-Losurdo", che detiene il controllo dell'importazione di t.l.e. dal Montenegro e del traffico e spaccio di stupefacenti nel quartiere Japigia, e la famiglia "Anemolo" che recentemente ha cercato di riconquistare il controllo del quartiere Carrassi, in atto dominato dalla famiglia "Diomede".

Momenti di tensione ad Andria, sia tra le famiglie "Pastore-Campanale" e quella dei "Zingaro-Ferri-Pistillo", sia all'interno di quest'ultimo gruppo per il controllo del traffico degli stupefacenti.

La criminalità barese è dedita prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti e armi, riciclaggio, estorsioni contrabbando di sigarette. Quest'ultima fattispecie criminosa interessa maggiormente il tratto costiero da Bari sud a Brindisi nord e rappresenta l'elemento di

qualificazione dei clan baresi, perché consente attualmente il controllo delle rotte adriatiche utilizzate nel traffico di immigrati clandestini.

Destano particolare allarme i reiterati furti di tabacchi lavorati, durante le fasi di trasporto nei convogli ferroviari, l'esercizio dell'usura, spesso legata a quello del gioco d'azzardo e dei videopoker, e la riproduzione illegale di prodotti tecnologici (audiovideocassette).

L'attività estorsiva, infine, è in costante aumento nel nord barese, soprattutto nel settore dell'agricoltura, delle macchine agricole e del bestiame.

Si segnalano, per tutte, le seguenti operazioni di polizia:

- 1/2/2001 – Bari – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, all'interno di un autoarticolato, 5.588 kg. di t.l.e. Nel corso dell'operazione è stata denunciata, in stato di libertà, una persona, ne è stata arrestata, in flagranza di reato, una ed è stato sequestrato un autoveicolo;
- 26/2/2001 – Bari – personale della D.I.A., unitamente a militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 17 persone, ritenute responsabili di traffico internazionale di sigarette di contrabbando tra il Montenegro e la Puglia, con riciclaggio dei proventi in Svizzera;
- 8/3/2001 – Bari – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Blue Moon", hanno tratto in arresto 47 persone affiliate al clan Parisi, ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, contrabbando di t.l.e., estorsione, usura ed altro. Nel corso dell'operazione sono stati notificati ulteriori 19 provvedimenti a persone già detenute, sono state effettuate 57 perquisizioni domiciliari ed in 4 edifici, con il conseguente sequestro di 100 milioni di lire;
- 27/4/2001 – Mola di Bari (BA) – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato una stazione radar utilizzata da contrabbandieri di t.l.e. Nel corso dell'operazione è stata denunciata, in stato di libertà, una persona;
- 5/5/2001 – Bari, Foggia, Potenza e Matera – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 16 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, furto e ricettazione di macchine agricole, bestiame ed autovetture, nonché

di intimidazioni in pregiudizio di operatori commerciali;

- 24/5/2001 – Bari – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona ritenuta responsabile di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 32,200 kg. di eroina ed un autocarro;
- 13/6/2001 – Barletta (BA) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ettore Fieramosca", hanno tratto in arresto 12 persone affiliate al clan "Cannito-Lattanzio", ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, spaccio di stupefacenti, rapina, furto ed altro;
- 3/8/2001 – Bari – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Capra Selvatica", ha sottoposto a fermo 10 persone affiliate al clan "Capriati", ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, armi e tentato omicidio nei confronti degli affiliati al contrapposto sodalizio "Strisciuglio";
- 15/10/2001 – Bari – personale della D.I.A. ha sequestrato beni mobili ed immobili per un valore di oltre 13 miliardi di lire. Il patrimonio sarebbe riconducibile a 16 affiliati al clan capeggiato a Savino Parisi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione geografica ed i consolidati cointeressi nel traffico di droga ed armi hanno favorito l'organizzazione integrata di cartelli italo-albanesi per la gestione anche dell'immigrazione clandestina.

A tal riguardo si segnalano, tra tutte, le seguenti operazioni di polizia:

- 19/1/2001 – Torre a Mare (BA) – personale della D.I.A., unitamente a personale della Polizia di Stato, ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi ed un italiano trovati in possesso di 107 kg. di cannabis indica. Nel corso dell'operazione è stata sequestrata una pistola con matricola abrasa ed una autovettura;
- 20/1/2001 – Molfetta (BA) – militari della Guardia di Finanza hanno rintracciato 26 clandestini curdi di diversa nazionalità;
- 31/3/2001 – Bari – personale della D.I.A., nell'ambito di indagini su un sodalizio criminale albanese dedito al traffico internazionale di stupefacenti operante nel centro - nord Italia, con collegamenti anche in Germania, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona trovata in possesso di 18 kg. di eroina;
- 8/6/2001 – Casamassima (BA) e Padova – personale della D.I.A. e della Polizia di Stato, nell'ambito di indagini su un sodalizio criminale albanese dedito al traffico internazionale di stupefacenti, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un cittadino greco, un italiano e 2 albanesi, trovati in possesso di 11 kg. di eroina e 160 gr. di cocaina;
- 21/9/2001 – Barletta (BA) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 11 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti. L'operazione, che aveva già consentito, nel maggio precedente, il sequestro di circa 18 Kg. di eroina proveniente dall'Albania, ha evidenziato il ruolo di un cittadino albanese, che importava a cadenza settimanale grossi quantitativi di stupefacenti.

E' stato aggiornato il 14.11.2001 il "Piano di coordinamento anti-immigrazione clandestina nella Regione Puglia" (approvato il 21.01.1997), conferendo al Prefetto di Bari, poteri di coordinamento a livello regionale nella attività di contrasto.

A Bari è operativo un sistema di video-sorveglianza per il controllo dell'area urbana.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

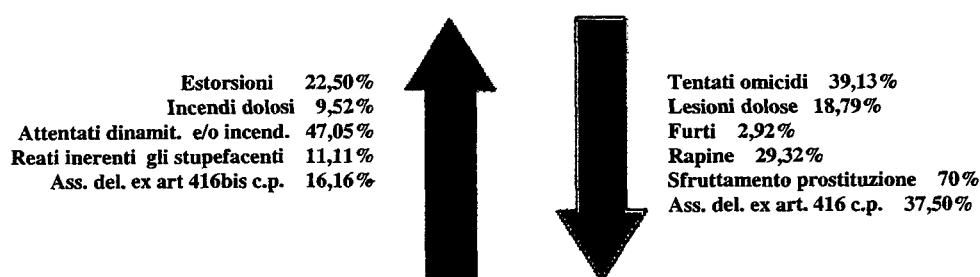
- richieste 25 revoche di licenze per l'esercizio di sale da gioco (di cui sei già disposte).

PROVINCIA DI BRINDISI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend nettamente decrescente rispetto al 2000 (-13,16%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 10 (a fronte dei 13 dell'anno precedente) con una diminuzione del 23,07% mentre le truffe 130 (61 nel 2000).

La consumazione di reati contro il patrimonio riguarda soprattutto i quartieri più degradati del capoluogo, i grossi centri della provincia e la zona di confine con la provincia di Lecce.

La presenza di criminali albanesi spesso attrae la devianza locale e la proietta verso più qualificate attività transnazionali.

Nell'ambito del contrasto alla criminalità diffusa, si segnala la seguente operazione:

- 11/6/2001 – Brindisi e Lecce – personale della Polizia di Stato, unitamente a militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto due persone ritenute responsabili di usura per alcuni miliardi, nei confronti di imprenditori e famiglie di Brindisi e Lecce. Nel corso dell'operazione sono state denunciate, in stato di libertà, altre 5 persone.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nello scenario criminale brindisino la mancanza di leader ha aumentato la fluidità e la polverizzazione dei gruppi nello scenario criminale.

La collaborazione alla giustizia di alcuni elementi apicali della locale "Nuova Sacra Corona Unita" ha destabilizzato il sistema mafioso della provincia, implodendo il profilo dei "mesagnesi" e polverizzando sul territorio i gruppi preda di boss emergenti capaci di polarizzare gli interessi criminali dei sodalizi provinciali. Ciò ha determinato il riacutizzarsi dei conflitti locali, non solo tra gruppi avversi ma anche tra quei gregari che anelano ad acquisire il controllo delle stesse organizzazioni.

E' considerevole l'influenza esercitata sulla criminalità locale dai pregiudicati operanti nei vicini Paesi della ex Jugoslavia (in particolare nel Montenegro, nella Grecia e nell'Albania), divenuti oltre che rifugio per i latitanti e per i contrabbandieri pugliesi (particolarmente brindisini) anche punto focale per il traffico di armi e stupefacenti, che percorrono le stesse rotte contrabbandiere. Significativo a tal proposito è l'arresto, avvenuto a Salonicco (Grecia) il 22.12.2000, del latitante Prudentino Francesco, inserito nell'elenco dei 30 latitanti di massima pericolosità, e quello operato in Patrasso (Grecia) il 10.01.2001 di Prudentino Albino e del figlio Angelo, tutti elementi di spicco della malavita pugliese inseriti nei livelli apicali del traffico internazionale di t.l.e. e del riciclaggio dei relativi proventi, in stretto contatto con la mafia siciliana e le organizzazioni transnazionali.

Tra le operazioni condotte dalle Forze di Polizia nei confronti della criminalità organizzata, si segnalano le seguenti:

- 23/1/2001 – Travagliato (BR) – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, all'interno di un autoarticolato, 2.100 kg. di t.l.e. ed hanno arrestata una persona;
- 28/2/2001 – Brindisi – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Astrea", ha tratto in arresto 6 persone, tra cui un cittadino albanese, ritenute responsabili di traffico internazionale di stupefacenti;
- 7/3/2001 – Brindisi – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone, ritenute affiliate alla Sacra Corona Unita, per associazione di tipo mafioso, traffico di armi e di materie esplodenti;
- 14/3/2001 – Brindisi, Lecce, Belluno e Torino – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 32 persone, affiliate al clan capeggiato da Dario Toma, operante nel nord leccese e nella

provincia di Brindisi, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti ed estorsione;

- 24/4/2001 – Brindisi – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili, riconducibili a 5 persone indiziate di appartenere alla criminalità organizzata pugliese, per un valore di oltre 8.500.000.000 di lire;
- 28/5/2001 – Brindisi – militari dell’Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto il latitante Di Emidio Vito, inserito nell’elenco dei “30” ricercati più pericolosi, per associazione di tipo mafioso, omicidio, contrabbando e riciclaggio. Nel corso dell’operazione è stato sequestrato un fucile a canne mozze, due pistole e numerose cartucce;
- 14/8/2001 – Brindisi – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona ritenuta responsabile di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell’operazione sono stati sequestrati 1.477 kg. di marijuana ed un autocarro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Particolarmente attive sono le organizzazioni criminali albanesi, legate ad attività connesse all’immigrazione clandestina di cittadini di varie etnie, al traffico di armi, droga e al mercato della prostituzione. Esse operano in stretto collegamento con gruppi contrabbandieri locali che mettono a disposizione propri mezzi navali per favorirne l’efficienza operativa.

Sono presenti anche organizzazioni criminali provenienti dalla ex Jugoslavia, dal Montenegro e dalla Grecia.

In relazione all’opera di contrasto alla criminalità straniera, si segnalano le seguenti operazioni:

- 18/1/2001 – Torre Guaceto (BR) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 clandestini albanesi per traffico di stupefacenti. Nel corso dell’operazione sono stati sequestrati 110 kg. di marijuana;
- 3/2/2001 – Brindisi – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini slovacchi per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina di 110 cittadini curdi rintracciati a bordo di 3 T.I.R.

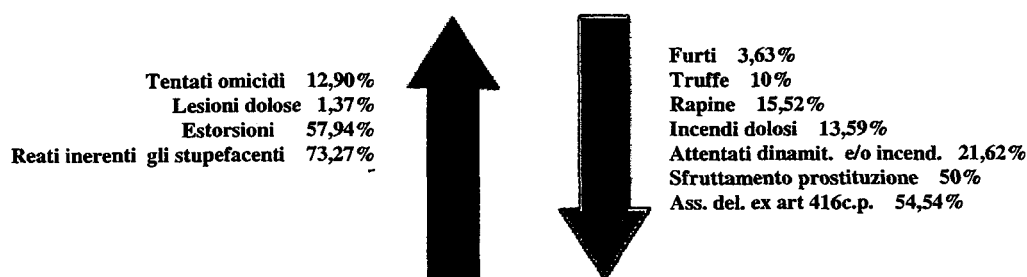
- greci sbarcati dalla motonave greca "Blue Island";
- 24/4/2001 – San Pietro Vernotico (BR) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 cittadini albanesi. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 481 kg. di marijuana, 3 fucili AK47 completi di caricatore e 267 cartucce.

A Brindisi è operativo un sistema di video - sorveglianza per il controllo dell'area industriale.

PROVINCIA DI FOGGIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-9,15%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 22 (a fronte dei 19 dell'anno precedente) con un aumento del 15,78%. Le associazioni di tipo mafioso scoperte sono state 2 (nessuna nell'anno precedente).

Il panorama criminale della provincia è caratterizzato principalmente da reati contro il patrimonio perpetrati soprattutto da cittadini extracomunitari, in particolare albanesi.

Particolarmente problematica si presenta la delinquenza minorile che si dedica ai furti d'auto (sovente a fini estorsivi) ed alle rapine (consumate anche fuori provincia).

Numerose le operazioni di polizia compiute nel corso dell'anno; si segnalano per tutte:

- 28/3/2001 – Foggia – personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 5 persone per rapina ed altro. Tre di questi, già sottoposti a fermo assieme a 2 minorenni, il precedente 28 gennaio, sono ritenuti responsabili di ben 22 rapine, tentate e consumate, in pregiudizio di supermercati e tabaccherie del capoluogo, nonché di furti di autovetture e porto illegale di armi comuni da sparo;
- 8/9/2001 – Foggia – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, tre persone intente ad effettuare scavi archeologici abusivi. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 17 reperti archeologici risalenti al III e IV Secolo A.C.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le organizzazioni criminali della Provincia presentano una diffusione a macchia di leopardo. I gruppi criminali più pericolosi operano nel capoluogo ed a Cerignola, mentre altri agguerriti sodalizi sono presenti in San Severo e in Manfredonia. Nel Gargano si registra la presenza di faide tra gruppi storici ancora oggi non ricomposte.

Nel capoluogo e nel suo hinterland opera il sodalizio criminale denominato "Società", composto dalle famiglie Rizzi-Sinesi-Moretti (che oltre a dedicarsi a grosse estorsioni, ed al traffico di stupefacenti ha acquisito di recente un profilo marcatamente imprenditoriale).

In Cerignola sono operativi due clan facenti capo, rispettivamente, alle famiglie "Piarulli-Ferraro" e "Di Tommaso".

Nell'area garganica si sono manifestati cruenti conflitti riconducibili all'annosa faida tra i gruppi "Libergolis" e "Primosa-Alfieri" cui vanno ricondotti i recenti eventi omicidari.

I clan foggiani vantano tradizionali rapporti con la malavita organizzata calabrese e con quella milanese, e si dedicano all'estorsione ed all'usura.

Infine, nella provincia sono diffusi i furti di tabacchi lavorati durante le fasi di trasporto nei convogli ferroviari.

L'attività di contrasto delle forze di polizia in questo campo ha portato, tra l'altro, al compimento delle seguenti operazioni:

- 13/3/2001 – San Severo (FG) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Golden car", hanno tratto in arresto 30 persone ritenute responsabili di estorsione, ricettazione e furto. L'operazione ha permesso di smantellare un'organizzazione criminale denominata "Società Foggiana Batteria San Severo", dedita al furto di automezzi, molti dei quali restituiti ai proprietari previo pagamento di una richiesta estorsiva;
- 21/3/2001 – Foggia – personale della Polizia di Stato, unitamente a militari della Guardia di Finanza, hanno sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili per circa 1 miliardo e mezzo di lire. Il patrimonio risulterebbe riconducibile ad un esponente di rilievo dell'organizzazione di tipo mafioso denominata "Società";

- 3/4/2001 – Rodi Garganico (FG) – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, all'interno di un autoarticolato, 2.045 kg. di t.l.e. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati due autoveicoli;
- 18/6/2001 – Zapponeta (FG) – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, all'interno di un autoarticolato, 4.442 kg. di t.l.e. Nel corso dell'operazione è stata denunciata, in stato di libertà, una persona, ne è stata arrestata, in flagranza di reato, una ed è stato sequestrato un autoveicolo;
- 20/6/2001 – Foggia – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 persone, affiliate all'organizzazione criminale denominata "la Società", ritenute responsabili di estorsione nei confronti di un imprenditore agricolo. Altre 2 persone sono state denunciate, in stato di libertà, per usura aggravata.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli extracomunitari presenti sul territorio sono dediti a diverse attività illecite, quali traffico e spaccio di stupefacenti, reati contro il patrimonio e la persona, sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed illecita intermediazione di manodopera. In tal senso i gruppi criminali più attivi sono quelli albanesi che, al pari di altre realtà regionali e nazionali, si segnalano per la continua espansione verso nuove e più remunerative attività illecite controllate in maniera spregiudicata ed autorevole.

La costa provinciale, con particolare riferimento a quella del promontorio del Gargano, è interessata, sebbene in maniera molto ridotta, da sbarchi di clandestini.

Nel settore, numerose le operazioni di Polizia; si segnalano per tutte:

- 11/5/2001 – Vieste (FG) – militari della Guardia di Finanza hanno rintracciato 26 clandestini di etnia kossovara;
- 22/5/2001 – Vieste (FG) – militari della Guardia di Finanza hanno rintracciato 79 clandestini di etnia curda;
- 17/6/2001 – Foggia – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 cittadini stranieri, ritenuti responsabili di detenzione a fini di spaccio di stupefacenti e detenzione di arma da fuoco. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 2

autovetture, 39 kg. di hashish, 411 gr. di cocaina, 7 milioni di lire ed una pistola con matricola abrasa;

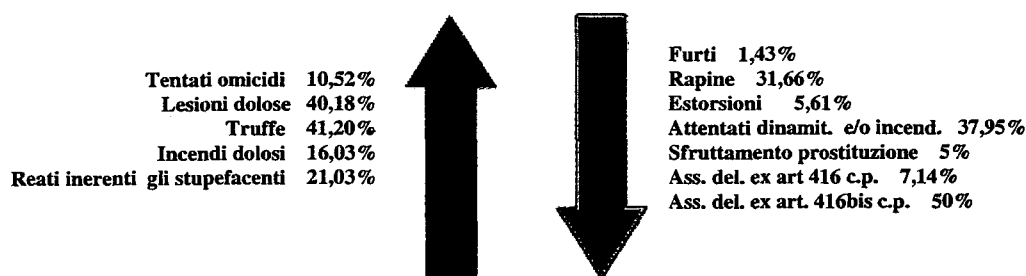
- 25/10/2001 – Foggia, Lecce, Brindisi, Bari e Napoli – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Ariosto", ha tratto in arresto 17 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione, tutte appartenenti ad un sodalizio italo-albanese con ramificazioni in Campania, Marche, Abruzzo, Lombardia e Svizzera.

E' attivo a Foggia un sistema di allarme anti-rapina collegato ad esercizi commerciali.

PROVINCIA DI LECCE**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti ha subito un lieve incremento rispetto al 2000 (+5,38%), in quanto sono aumentati i reati di droga e le truffe ma sono diminuiti i reati predatori.

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 8 (a fronte degli 11 dell'anno precedente) con una diminuzione del 27,27%.

La criminalità diffusa è dedita prevalentemente ai reati contro il patrimonio (portati a termine, talora, con modalità operative particolarmente efferate e cruenti) ed allo spaccio di stupefacenti.

Desti, altresì, allarme il tasso di criminalità minorile della zona.

Nel settore sono stati raggiunti positivi risultati tra cui si segnalano:

- 6/12/2000 – Calimera (LE) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine denominata "Bahia", che ha già portato all'arresto di 3 persone ed al sequestro di kg. 1 di cocaina e di kg.7,8 di hashish, hanno tratto in arresto una 25enne, trovata in possesso di kg. 70 di marijuana, occultati nel garage della propria abitazione;
- 7/6/2001 – Ruffano (LE) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sequestrato, occultati in contenitori di plastica sepolti in un campo, 8 kalashnikov, 10 fucili da caccia con le canne mozzate, 5 pistole, 26 bombe a mano di fabbricazione jugoslava, 4 ordigni rudimentali contenenti complessivamente 8 kg. di esplosivo del tipo "S4" e 1.355 cartucce;
- 11/6/2001 – Brindisi e Lecce – personale della Polizia di Stato, unitamente a militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto

due persone ritenute responsabili di usura, per alcuni miliardi, nei confronti di imprenditori e famiglie di Brindisi e Lecce. Nel corso dell'operazione sono state denunciate, in stato di libertà, altre 5 persone;

- 7/7/2001 – Lecce – personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto una persona per omicidio, e rapina ai danni di un furgone portavalori con l'omicidio di 3 guardie giurate (c.d. "strage della Grottella", avvenuta in Copertino il 6/12/1999). Due provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute, mentre una terza persona è attivamente ricercata in quanto irreperibile;
- 15/11/2001 – Frigole (LE) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 persone per traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 688 kg. di marijuana.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La mancanza di leader dotati di indiscusso potere accentua, anche nel territorio leccese, molto influenzato dalla criminalità organizzata del brindisino, la precarietà degli assetti, la frammentazione dei clan in "gruppi di fiducia", a disposizione dei leader e gregari più carismatici.

Sotto il profilo geo-criminale, la provincia di Lecce appare composita.

A nord esiste una conflittualità tra il gruppo "Toma" di Campi Salentina e la coalizione dei gruppi legati alla "N.S.C.U.". Lo scontro che deriva dalla lotta per la successione nella leadership del vecchio gruppo "De Tommasi" operante nei vicini comuni di Torchiarolo e San Pietro Vernotico, ha fatto registrare, finora, numerosi episodi di sangue;

A Lecce è attivo il gruppo "Lezzi" detentore del monopolio del traffico di stupefacenti che avrebbe ampliato la propria area d'influenza sulla fascia costiera.

Infine:in Monteroni opera il clan "Tornese" che, sebbene ridimensionato, conserva il dominio in zona; nei comuni di Galatina ed Aradeo sono attivi, nel settore del traffico di stupefacenti, grazie